

# Economia & lavoro

Semaforo verde da Iri e Tesoro. Tripi entra nel Cda di via Veneto

## Alitalia, parte il rilancio

Aumento di capitale da 3mila miliardi

**Paperoni-Forbes Gates numero 1 Berlusconi è 40esimo**

È Silvio Berlusconi il Paperon de Paperoni italiano che, con un capitale di 5 miliardi di dollari (circa 7.700 miliardi di lire) divide con Bill Gates, Rockefeller, Murdoch e molti altri lo scettro dei 100 uomini d'affari più ricchi del mondo. E quanto risulta dalla classifica annuale dei miliardari internazionali pubblicata da «Forbes Magazine» che incorona, per il secondo anno consecutivo, due americani: l'ormai celebre fondatore di Microsoft, Bill Gates, con un impero finanziario valutato 18 miliardi di dollari (circa 28 mila miliardi di lire) e l'investitore statunitense Warren Buffett, meglio noto come l'«Oracolo di Omaha» proprietario del fondo Berkshire Hathaway che lo scorso anno ha accumulato un capitale netto di 15,3 miliardi di dollari. Nella rosa dei primi 10 miliardari figura solo un europeo, lo svizzero Paul Sacher presidente del gigante farmaceutico Roche con un giro d'affari di 13,1 miliardi. Mentre è significativa l'ondata di «new entries» asiatiche (tra cui anche la donna più ricca del Continente, Nina Wang, presidente di Chinachem il più grosso gruppo immobiliare di Hong Kong) che, da sole, raccolgono il 28% della ricchezza mondiale, calcolata da Forbes in 1.000 miliardi di dollari. Numerose invece le presenze dei Paperon de Paperoni del Vecchio Continente nella classifica ampliata (che verrà pubblicata completa ad ottobre) che raccoglie i 447 individui o famiglie con un capitale netto di oltre un miliardo di dollari. Il maggior numero di «miliardari» lo vantano ancora una volta gli Usa con ben 149 «tycoons», anche se la Germania si piazza al secondo posto con 52 ricchissimi, seguita da Giappone (41), Hong Kong (20), Messico (15) e Francia (14). Minima la presenza degli italiani, solo 6, tra i quali c'è Silvio Berlusconi, al 40esimo posto, che entra nella Top-100. Citati tuttavia tra i miliardari stranieri più famosi, insieme alla famiglia tedesca Porsche, all'armatore greco Nearchos e ai Rothschild, anche Giovanni Agnelli (2,8 miliardi di dollari), Leonardo Del Vecchio, proprietario di Luxottica (2,3 miliardi), Michele Ferrero, il re della celebre casa dolciaria (2,3 miliardi), Benetton (2 miliardi) infine la famiglia Rossi di Montelera, creatrice del marchio Martini & Rossi con 1,8 miliardi di dollari.

Via libera al piano di riassetto dell'Alitalia. Dopo un week-end di suspense ieri è arrivato il semaforo verde del Tesoro all'aumento di capitale a favore della compagnia di bandiera stanziando 1.500 miliardi a favore dell'Iri. Che a sua volta ne aveva già accantonati per l'occasione altri 1.500. La holding di via Veneto, sempre ieri, ha approvato il bilancio del '95 (in attivo per 638 miliardi) e nominato Alberto Tripi nuovo consigliere d'amministrazione.

**RAUL WITTENBERG**

■ ROMA. È fatta. Dopo anni di tira e molla, conflitti sindacali, avvicendamenti nei vertici, l'Iri e il Tesoro hanno permesso la ricapitalizzazione della compagnia che, sull'orlo del collasso, venerdì scorso aveva abbattuto il capitale a poco più di 150 miliardi. Entro il 30 giugno del 1997 il capitale sarà aumentato a 3.153 miliardi e 150 milioni; ed entro i prossimi cinque anni, di altri 310 miliardi da riservare ai dipendenti della compagnia di bandiera e delle società controllate. Parte così il piano di ristrutturazione concordato con i sindacati, accordo che è stato una delle condizioni affinché la ricapitalizzazione avvenisse.

Era attesa, e come. Tutti col fiato sospeso, avendo l'azionista Iri rinviato a ieri la storica decisione. Un rinvio che qualcuno attribuiva alle perplessità del Tesoro nei confronti di una operazione tanto impegnativa. Tanto che c'è stato qualche brivido quando è stata spostata l'ora della seduta dell'assemblea di Alitalia che avrebbe dovuto approvare la ricapitalizzazione proposta dall'Iri. Poi tutto è stato chiarito, e così si è concluso l'iter delle autorizzazioni a catena fra Tesoro, assemblee dell'Iri e di Alitalia, che doveva portare nelle casse della compagnia le risorse necessarie a farla rientrare nei giochi del trasporto aereo nazionale e internazionale.

**Bilancio dell'Iri.** L'assemblea degli azionisti dell'Iri, presieduta da Michele Tedeschi, oltre che varare l'operazione Alitalia, doveva approvare il bilancio consuntivo dell'istituto per il 1995: le perdite calano da 1.471 (nel 1994) a 345 miliardi, l'indebitamento netto da 23.040 a 22.456 miliardi; nel consolidato, dopo quattro anni di perdite (come i 10.000 miliardi del '93) l'Iri torna in utile: 638 miliardi. Virtù delle privatizzazioni, come la cessione della Iip al gruppo Riva che ha portato 4.000 miliardi. E nel '96 per evitare ricadute l'Iri ritiene indispensabile privatizzare la Stet, fulcro della manovra di risanamento a suo tempo definitiva.

Buona occasione, l'assemblea, pure per sostituire nel consiglio di amministrazione Diego Della Valle che s'era a suo tempo dimesso. Al suo posto è stato chiamato il capo della Centrale del latte di Roma - in

via di privatizzazione - Alberto Tripi che durante la campagna elettorale di Romano Prodi era stato uno dei coordinatori per il Lazio del «Comitato per l'Italia che vogliamo». Tripi, 56 anni, vanta una brillante carriera come amministratore di società di servizi di informatica.

**Alitalia, tutti contenti.** Visto che le cose andavano per le lunghe, appena presa la decisione l'Iri aveva inviato una lettera agli azionisti della compagnia per informarli che i tremila miliardi c'erano, confermando l'impegno assunto il 17 maggio scorso di garantire un primo intervento di 1.500 miliardi. Erano i fondi che poteva raccogliere l'istituto, mancava l'apporto dello Stato attraverso il Tesoro. E ieri è arrivato anche quello. «Fermo restando che l'obiettivo dell'Iri rimane quello di favorire il recupero dello stabile riequilibrio della gestione, al fine di creare le premesse per la progressiva privatizzazione della compagnia».

Al termine dell'assemblea l'amministratore delegato Domenico Cempella (che è stato confermato al suo posto come pure Fausto Cereti presidente della compagnia) non ha nascosto la sua soddisfazione, affermando che ora tutti dovranno lavorare per realizzare il piano di ristrutturazione. Per il ministro dei Trasporti Claudio Burlando quella di ieri è stata «una giornata importante» perché importante «risanare il bilancio dell'Alitalia» e consentire l'ingresso di capitali privati. E importante sarà evitare il ripetersi degli scioperi dell'estate scorsa, disastrosi per il turismo. Ed ora, dopo l'accordo con i sindacati e la ricapitalizzazione, c'è la tappa del «riavvicinamento all'Unione europea che mal digerisce gli interventi del Tesoro». «Un primo passo - commenta il segretario della Fil Cgil Paolo Brutti - per far decollare l'accordo con le parti sociali, ora bisogna completare la ricapitalizzazione».

**Aeroporti di Roma.** Con un nuovo logo, Adr, l'amministratore delegato Gaetano Galia ha inaugurato l'apertura del nuovo molo internazionale dello scalo di Fiumicino, annunciando che entro la fine del '97 la società potrebbe offrire il 49% del proprio capitale in Borsa.



Alberto Tripi. In basso Mario Sarcinelli e Giovanni Consorte



Tronchetti Provera: prioritaria privatizzazione delle banche

## Salvataggio Banconapoli Bnl dice «sì» con riserva

■ ROMA. Primo segnale positivo per la conversione del prestito obbligazionario lanciato all'inizio dell'anno a favore del Banco di Napoli. La Bnl, per bocca del suo presidente Mario Sarcinelli, si mostra disponibile a convertire la propria quota pari a 170 miliardi di lire seppure a precise condizioni. «Metteremo - ha detto Sarcinelli a margine di un convegno organizzato da Philip Morris Institute - dei limiti molto precisi per convertire la nostra quota: noi le cose le facciamo sempre a ragion veduta. Il prestito obbligazionario da 230 miliardi lanciato all'inizio dell'anno per rimediare alla difficile situazione del Banco di Napoli è stato sottoscritto per una quota di 1000 miliardi dalla Cassa Depositi e Prestiti, braccio finanziario del ministero del Tesoro, e per i residui 1300 miliardi da una decina di istituti bancari tra i quali la Bnl.

**La risposta dell'Ambroveneto**

Al salvataggio del Banconapoli concorrono anche l'Ambroveneto e il Mediocredito centrale. Anzi, sembra che Bankitalia punti soprattutto sull'Ambroveneto di Giovanni Bazzoli per tirar fuori dalle secche il colosso bancario partenopeo. Ma l'operazione non sarà facile. Oggi si riunisce il cda. È il primo consiglio dell'Ambroveneto dopo l'annuncio dell'ar-



aprire i cordoni della borsa per consentire all'Ambroveneto di mangiarsi un boccone indigesto come il banco di Napoli. Sempre oggi si terrà il cda del Mediocredito centrale, nel quale probabilmente entrerà il responsabile del centro studi Confindustria, Pietro Marzotto. Anche il Mediocredito centrale dovrà pronunciarsi sull'adesione al piano di salvataggio del Banconapoli.

**Tronchetti Provera rilancia**

Intanto di banche parla anche il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, secondo il quale «la privatizzazione delle banche deve essere la priorità» nel piano per le privatizzazioni varato dal governo. «È importante - aggiunge il numero uno della Pirelli - creare da un lato un nucleo di azionisti che permetta la guida strategica delle imprese e una gradissima diffusione dell'azionariato. Purtroppo, - ha proseguito - abbiamo ancora delle banche che in gran parte sono pubbliche e che difficilmente possono partecipare al processo di privatizzazione finché non diventano esse stesse private». Trochetti Provera ha rilevato che in Europa l'Italia sta peggio degli altri Paesi perché ha «un sistema più rigido, una massa di debito più elevata e perché ha una forte presenza dello Stato nell'economia».

**Nuova Tirrena da ieri è tutta della Toro**

La Nuova Tirrena è da ieri formalmente del gruppo Fiat che l'ha acquisita attraverso la Toro Assicurazioni. Nel pomeriggio infatti Luigi Scimia, amministratore delegato della Consap, la concessionaria per le attività assicurative pubbliche, ha firmato l'atto di trasferimento del pacchetto azionario (91,141). L'importo pagato è stato pari a 580 miliardi.

**Zanussi: Agnelli jr e Baratta nel Cda**

Giovanni Alberto Agnelli e Paolo Baratta sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione di Electrolux Zanussi, holding del gruppo Electrolux in Italia. Per Paolo Baratta si tratta di un ritorno, dopo la parentesi che lo ha visto impegnato come ministro nel governo Berlusconi, mentre l'entrata di Agnelli junior sottolinea i rapporti che da lungo tempo intercorrono fra la famiglia Agnelli e quella svedese dei Wallenberg.

**Sgs: Steve guida il consiglio di sorveglianza**

L'Assemblea annuale degli azionisti che ha approvato l'esercizio finanziario '95 della Sgs-Thomson Microelectronics Nv. Sm ha deciso di portare il numero dei membri del consiglio di sorveglianza da 6 a 7 nominando il prof. Robert White. Bruno Steve è stato quindi designato alla presidenza. Jan-Pierre Noblanc sarà il vice. Pasquale Pistorio è stato invece confermato come presidente esecutivo.

**Carical Demattè nuovo presidente**

Il vicepresidente della Cariplo Claudio Demattè assumerà la carica di presidente della Carical. La designazione è avvenuta ieri - è scritto in una nota -, «in pieno accordo con la Fondazione cassa di risparmio di Calabria e Lucania».

**Tim: sconti sulle telefonate estive**

Sconti estivi sulle telefonate per i nuovi abbonati di Telecom Italia Mobile: a tutti coloro che sottoscriveranno, da oggi al 14 settembre, un abbonamento GSM. Tim applicherà per tre mesi, a partire dal primo giorno del mese successivo all'abbonamento stesso, uno sconto sia sul traffico nazionale che su quello dall'Italia verso l'estero. Si tratta di 50.000 lire (Iva esclusa) di traffico gratuito mensile per i clienti EuroFamily ed EuroTime e di 70.000 lire (Iva esclusa) al mese per quelli EuroProfessional.

Niente supersim

## È saltato l'accordo Akros-Sopaf

■ MILANO. I soci della Akros, la merchant bank di Gianmario Roveraro, hanno bocciato l'accordo che era stato raggiunto il mese scorso con la Sopaf. Secondo le prime indicazioni, la stragrande maggioranza dei soci ha votato per la bocciatura dell'intesa con la Sopaf. A questo punto prende il via l'aumento di capitale della Akros per oltre 85 miliardi di lire. «Ce lo aspettavamo perché avevamo avuto richieste tese a modificare l'accordo che avevamo raggiunto con la Akros. Richieste che andavano nella direzione di favorire gli azionisti della Akros. Noi abbiamo respinto queste richieste perché oltre certi limiti non si poteva andare. Non commento quella che è la situazione all'interno della finanziaria di Gianmario Roveraro». È quanto ha dichiarato il presidente della Sopaf, Jody Vender.

Confesercenti: bloccate le licenze alle reti nazionali. Il «no» della Lega coop

## Scontro sulla grande distribuzione

■ ROMA. La Confesercenti ha chiesto al governo la sospensione per tre anni delle autorizzazioni per la grande distribuzione. La richiesta è stata avanzata ieri mattina a Bologna nel corso di un convegno dal presidente nazionale Guido Pedrelli che ha delineato un quadro di difficoltà per i piccoli negozi al dettaglio, stretti da una parte dal calo della domanda e dall'altra dalla concorrenza della grande distribuzione. Fra il '91 ed il '95 - ha detto Pedrelli - le piccole imprese commerciali sono diminuite del 24,5% (circa 200 mila esercizi), di 52 mila solo nel '95, mentre si è accentuata la crescita della grande distribuzione (600 nuovi supermercati, 15 iper e 21 grandi magazzini) che ha ormai 4,5 milioni di metri quadri pari al 33% della rete.

Il ministro del commercio Bersani, intervenendo al convegno, ha respinto di fatto «il blocco», ma si è detto d'accordo sull'esigenza di dare «una regolazione a un processo che ha marciato in modo spesso tumultu-

tuoso». Il ministro ha annunciato che verrà convocato il tavolo delle regioni e quello delle forze sociali «per avere linee guida sul piano programmatico» e «per introdurre una discussione per una nuova normativa», «solo di indirizzo e di principi perché la materia è di competenza delle regioni». Pedrelli aveva indicato alcune richieste precise: la presenza equilibrata delle diverse tipologie con limiti percentuali per la grande distribuzione, pari opportunità nei termini di pagamento, un'authority regionale per sanzionare posizioni dominanti, il divieto delle vendite sottocosto, un abbattimento dell'Ici del 50% per i proprietari che garantiscono la prosecuzione del contratto di locazione. Sul piano del credito la Confesercenti ha chiesto il varo delle legge quadro sui consorzi di garanzia fidi e lo sblocco dei contributi della legge 517. Favorevole a porre dei limiti alla grande distribuzione, anche se contrario alla sospensione delle licenze, Nerio Nesi (Prc), presidente della commissione Attività produttive del-

la Camera, intervenuto al convegno.

Sulla richiesta della Confesercenti è arrivato un «no» secco dal presidente della Lega delle cooperative, Ivano Barberini, per il quale «i problemi del commercio non possono essere risolti con la sospensione delle autorizzazioni per la grande distribuzione, la cui presenza, dà un contributo importante al contenimento dei prezzi». Per Barberini è invece necessario «prevedere uno sviluppo graduale delle strutture distributive moderne, tenendo conto del differente grado di concorrenza nelle varie realtà territoriali e contemporandolo con una capacità di gestire l'impatto sociale». Per Barberini occorre un'azione dal lato della domanda, il cui calo è un fattore determinante per le difficoltà che investono oggi gli esercizi al dettaglio». Da qui la richiesta di «un intervento pubblico che contemperino il rischio d'inflazione con lo stimolo alla ripresa della domanda, rendendo socialmente sopportabile l'impatto della modernizzazione della rete».

**Unipol: venerdì il Cda elegge Consorte alla presidenza**

Venerdì il cda di Unipol Assicurazioni, la compagnia controllata da un gruppo di cooperative aderenti alla Lega, eleggerà Giovanni Consorte (nella foto) alla presidenza. Consorte sostituisce Enea Mazzoli che ha guidato la società dal '79. Il cambio al vertice sconta una sostanziale continuità dal momento che Consorte (48 anni, abruzzese, laureato in ingegneria, ha conseguito un master alla Sda Bocconi e ha lavorato in Montedison), entrato in Unipol nel '79, ha scalato in rapida successione tutte le posizioni, fino a quelle di direttore generale e, in seguito, di amministratore delegato e vicepresidente. Da alcuni anni infatti è considerato l'uomo forte della finanza che fa capo alle cooperative aderenti alla Lega. Ha operato il risanamento di Unipol Finanziaria dopo le disavventure di alcune società del gruppo, trasformandola in Finsoe, Finanziaria dell'economia sociale, aprendola alla partecipazione di altre compagnie straniere (mutue francesi, belghe e svedesi). Attualmente Finsoe, il cui controllo è in mano a un gruppo di cooperative legate da un patto di sindacato, svolge pressoché l'unica funzione di contenitore della quota di maggioranza di Unipol. Nei giorni scorsi, Mazzoli che ha 69 anni e la cui carriera si è svolta tutta nel mondo cooperativo Lega, è stato eletto alla presidenza della Fondazione Cesar, Centro europeo studi assicurativi e ricerche, finora guidato da Nevio Felicetti, che assume la vicepresidenza. Obiettivo di Cesar è ora quello di allargare l'attività della Fondazione ai problemi del mondo cooperativo e dell'economia sociale.



MERCATI		
<b>BORSA</b>		
MIB	1.113	-0,18
MIBTEL	10.456	-0,41
MIB 30	15.664	-0,36
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>		
MIN MET		1,52
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>		
ALIMENT		-2,23
<b>TITOLO MIGLIORE</b>		
SIMINT		9,79
<b>TITOLO PEGGIORE</b>		
MONTEDISON W		-13,18
<b>LIRA</b>		
DOLLARO	1.534,57	0,12
MARCO	1.007,60	0,02
YEN	13.995	-0,02
STERLINA	2.385,95	10,16
FRANCO FR.	297,92	0,11
FRANCO SV.	1227,46	2,35
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>		
AZIONARI ITALIANI		0,10
AZIONARI ESTERI		0,19
BILANCIATI ITALIANI		0,09
BILANCIATI ESTERI		0,08
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,00
OBBLIGAZ. ESTERI		0,17
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		
3 MESI		7,02
6 MESI		6,98
1 ANNO		7,01